

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVI - Marzo-Aprile 1983 - N. 224

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Il ritorno di San Giorgio

Il ripristino della tradizionale Festa del primo Patrono di Sambuca di Sicilia, San Giorgio, è stato, in questi giorni, motivo di entusiasmo e di appassionati commenti; in positivo s'intende.

Un entusiasmo collettivo che ha ugualmente investito tutti: vecchi e giovani, credenti e non credenti, « cavalieri » e pedoni.

Abbiamo detto « primo » Patrono, perché solo nel 1854 venne ugualmente proclamata Patrona di Sambuca la Madonna dell'Udienza. Oggi San Giorgio continua ad esserlo unitamente alla « Bedda Matri ».

La più antica festa di Sambuca sembra essere questa in onore di San Giorgio se già nel 1530 la troviamo acquisita alla letteratura degli archivi locali come « Protettore » o « Patrono » della Sambuca.

Un documento (« bolla vescovile ») che reca la data del 21 febbraio 1536, e con il quale veniva istituita nella Chiesa di S. Giorgio un'Arciconfraternita, S. Giorgio viene indicato come Patrono della Sambuca. Rocco Pirri (« Sicilia sacra ») è esplicito: « ... est Aedes Divi Georgii Martiris tutelaris oppidi... », « è (nella Sambuca) il tempio di S. Giorgio Patrono della città ». Lo storico siciliano precisa anche che la Festa del Santo con grande concorso di popolo e venerazione (« magna populi frequentia platearum ») viene celebrata la seconda domenica di luglio, seguita da un'affollatissima Fiera.

Dal 1665 in poi il Vescovo pro tempore di Girgenti ordinò che la festa venisse celebrata il 23 aprile, mentre la Fiera dal 1776 in poi fu trasferita al 21 settembre.

Pare che solo agli inizi del secolo — non si sa ancora per quali ragioni — s'instaurò la tradizione di portare in processione la statua equestre di S. Giorgio, insieme ad altri santi venerati nella medesima chiesa, il giorno della Domenica delle Palme e non più il 23 aprile. Tradizione che fu interrotta allo scoppio della seconda guerra mondiale. Ferma restò invece la festa liturgica alla data del 23 aprile. Si registra, in tutti questi anni che vanno dal 1939 ad oggi, una sola festa in onore del Santo, subito dopo la guerra, sul finire degli anni '40.

Detto questo è da sottolineare l'entusiasmo popolare di domenica, 24 aprile, per l'iniziativa del ripristino della Festa di S. Giorgio, portata encomiabilmente avanti dall'Associazione di Equitazione Zabut (AEZ); l'entusiasmo delle date storiche.

Al di là dell'aspetto strettamente religioso del quale va approfondita — e non vi è dubbio che vi sia — la « sostanza-fede » e nel cui merito non spetta a noi entrare, va vista nell'iniziativa il recupero di una tradizione popolare e culturale antica tanto quanto la stessa formazione della comunità cristiana sambucense avvenuta con la conquista normanna e la cessione del feudo della « Chabuta seu Zabuth » alla Chiesa di Monreale (1185).

Gli appassionati commenti che hanno preceduto e seguito la festa dell'ultima domenica di aprile, sono stati ispirati dalla (e alla) riflessione storica e da quella ecclesio-religiosa per via di alcune difficoltà avanzate dalle autorità religiose circa l'opportunità o meno del ripristino della processione della statua equestre del Protettore di Sambuca. Consensi e lagnanze, entusiasmo e disappunto, propositi e delusioni.

Noi auspichiamo che vengano superate

(continua a pag. 8)

Aldi

Sambuca riscopre il suo primo storico Patrono

associazione
«equitazione zabut»

pro loco
adragna carboj



24 APRILE 1983

FESTA DI SAN GIORGIO

patrono di sambuca



programma:

mattina:

Messa.
Sfilata lungo il corso degli
Alfieri di Zabut.
Manifestazione ippica
nelle sporse del Lago Ciraccio
per l'assegnazione del Palio
di San Giorgio



pomeriggio:

Processione.
Benedizione dei campi e
consegna dei doni da parte
della municipalità.
Messa, sorteggio de "Granottu",
Albero della cucagna
Roti, fisci, e turbante
dell'Emiro.

prog. grafico aaaa

« NOTIZIE STORICHE DEL CASTELLO DI ZABUT » di Giuseppe Giaccone

Ristampa anastatica del volume in occasione del 50° anniversario della pubblicazione (1932) e del XXV della fondazione de « La Voce di Sambuca » (1958)

Rinnovate subito l'abbonamento e prenotate il libro — che sarà pagato a metà prezzo dagli abbonati — presso l'amministrazione de « La Voce »

Diciamo subito — ci precisa il parroco Don Paolo Gulotta — che, in Chiesa, S. Giorgio è stato sempre festeggiato.

Certo non come quest'anno. I due giorni dedicati al Santo, il 23 e 24 aprile, hanno visto una massiccia partecipazione di fedeli ai riti sacri celebrati nella Chiesa di S. Michele. Segno, questo, indiscutibile di una sensibilità religiosa della nostra cittadina in crescendo.

Il 23 sera, durante la Messa, il Parroco, nella predica, ha sottolineato il valore religioso del patrocinio di un Santo verso una comunità.

Il 24 è stato un susseguirsi intenso di momenti ricchi di significato.

Durante la Messa della mattina, alla quale hanno partecipato molti fedeli, il Sacerdote ha benedetto i Gonfaloni dei quartieri della città.

E' stato un atto particolarmente commovente, proprio perché nel vessillo di quartiere la nostra città scopre, o a dir meglio riscopre, la dimensione socio-religiosa della piccola comunità che vuol vivere il suo impegno associativo all'insegna « della concordia, dell'amore e della pace »; obiettivo, questo, raggiungibile soltanto con una forte carica di spiritualità cristiana, come era messo ben in evidenza nella preghiera di benedizione preparata all'uopo dal Parroco.

Dopo la Messa gli Alfieri con i Gonfaloni, accompagnati dalla banda musicale cittadina, hanno sfilato lungo il Corso.

Nel pomeriggio tutta la cittadinanza s'è ritrovata davanti la Chiesa di S. Michele, nell'ampio Largo, ove si sono svolte altre manifestazioni, egualmente significative.

Tra la commozione dei presenti il Sindaco, a nome della cittadinanza, ha offerto al Santo Patrono la chiave della Città a significare l'atto di omaggio e di sottomissione del popolo sambucense verso S. Giorgio.

Prima il Sindaco e poi il Parroco hanno spiegato ai presenti la dimensione sociale e religiosa, oltre che storico-culturale, dell'atto.

L'adesione del popolo è stata sottolineata e confermata con uno scrosciante applauso.

E' seguito un intervallo allietato da una gara podistica, organizzata dalla Polisportiva, e il tradizionale « Albero della cucagna ».

Quindi, da un palchetto appositamente preparato, il Sindaco e i Consiglieri presenti hanno premiato con bellissime coppe i vincitori delle gare che si erano svolte in concomitanza con la Festa del Patrono.

La Festa si concludeva con la celebrazione all'aperto della Messa, durante la quale, allo scambio della pace, sono state liberate delle colombe, a testimoniare la volontà di pace che anima i sambucesi.

Al termine della Messa è stato distribuito l'opuscolo « i Cavalieri di S. Giorgio », tratto da « Per modo di dire » di Alfonso Di Giovanna e fatto stampare a cura dell'Associazione Equitazione Zabut e dalla Pro-Loco Adragna Carboj.

Un eccezionale gioco artificiale con « roti, fisci e turbante dell'Emiro », nonché la scritta Viva S. Giorgio, sanciva egregiamente lo sforzo operato dagli organizzatori, che hanno avuto il coraggio di programmare la Festa nei suoi vari momenti non ricorrendo al contributo dei cittadini, ma puntando sull'autofinanziamento e su interventi tra i quali va menzionato quello della Cassa Rurale, della Cantina Sociale e della Coop. Autolinee Adranon.

f.l.b.